

IL CASO

Succede a Treviglio. L'Hollywood ha fatto richiesta, ma i «sì» non hanno raggiunto i 4/5. A pesare, il timore dei rumori

L'assemblea di condominio dice no: la pizzeria non può usare spazi all'aperto



Resto deluso da questo comportamento, tanto più che alle 23 si chiude. Spero restino gli spazi all'aperto
Gabriele Anghinoni
 Associazione commercianti di Treviglio

Dopo un anno e mezzo di pandemia trascorso tra zone rosse e chiusure obbligate, il condominio non concede i tavoli lungo la strada alla pizzeria che ha sede al piano terra. Succede a Treviglio, all'Hollywood di viale De Gasperi. Un fatto che ha suscitato l'indignazione dei clienti del locale. Aperto nel 2003 da tre fratelli, Marco, Matteo e Paolo Lauretano, nel corso degli anni il locale è diventato uno dei punti di ritrovo più conosciuti di Treviglio. Con l'arrivo del Covid anche l'Hollywood ha dovuto fare di necessità virtù riducendo l'attività al solo asporto in attesa di tempi migliori. Con la zona gialla e la possibilità di usare spazi all'aperto, il locale sperava di poter tornare a ospitare i clienti. Davanti alle vetrine lungo la strada c'è un ampio spazio che in sede di realizzazione del palazzo è stato concepito a servizio delle attività



a pian terreno. Non a caso nello stesso complesso c'è un bar che usa la sua parte come dehor. La pizzeria sperava di fare lo stesso superando i dissensi avuti in passato con alcuni condomini. «Ci contavamo molto — racconta Paolo Lauritano — sarebbe stato un bel segnale di ripartenza po-

ter tornare a lavorare con il servizio al tavolo dopo 8 mesi di inattività. Siamo in quel condominio da 18 anni e non ci è mai stato permesso di utilizzarlo. Dopo la pandemia speravamo arrivasse il via libera». La richiesta è stata al centro dell'assemblea di condomi-

Viale De Gasperi
 La pizzeria Hollywood al piano terra del condominio che ha negato di mettere i tavoli fuori

nio che si è tenuta lunedì sera. Dopo un'accesa discussione, 17 condomini hanno detto «sì» ma 6 si sono espressi contro. Uno zoccolo duro che non ha permesso di raggiungere la maggioranza necessaria dei 4/5. A pesare, il timore per alcuni residenti della possibile rumorosità degli avventori. «Mettere un tavolo all'esterno è come mettere un tavolo nel mio soggiorno», è stato uno dei commenti. «Una frase — dicono i titolari della pizzeria — che denota come la situazione attuale non sia stata compresa da chi non è stato toccato economicamente dalle restrizioni». «Terremo duro ancora un po' — conclude Paolo Lauritano — e aspettiamo giugno per riaprire la sala interna». I tre fratelli hanno però voluto condividere quanto accaduto sul profilo social del locale raccogliendo durante la giornata ampia solidarietà.

Alla pizzeria arriva anche il sostegno dell'associazione commercianti: «Vista la situazione — spiega il presidente Gabriele Anghinoni — rimango deluso dal comportamento dell'assemblea di condominio. Come si fa a non considerare la grande emergenza che stiamo attraversando, in particolare, dalla ristorazione? Tanto più che il locale alle 23 ha l'obbligo di chiudere, quindi non ci sarebbero nemmeno problemi di rumore. È il momento in cui tutti ci si deve dare una mano. Gran parte dei residenti lo ha capito. Peccato invece per come sia andata con questo locale».

Solidarietà social

I clienti si sono fatti sentire. I titolari: la nostra situazione non è stata capita

Anghinoni è tornato a sottolineare l'importanza degli spazi all'aperto: «Hanno cambiato faccia alla città, spero non siano una soluzione temporanea. Oltre alla bella immagine, aumentano il controllo e la sicurezza sulle strade».

Pietro Tosca
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

«Tari, la riduzione è un segnale positivo»

Ascom e il voto del Consiglio comunale

La vicenda



● Votato lunedì sera in consiglio comunale, su proposta del leghista Alberto Ribolla, un impegno a ridurre la Tari per le attività economiche rimaste chiuse durante i periodi di zona rossa e di zona arancio

● Per ridurre la tariffa rifiuti a negozi, ristoranti, bar e altre attività danneggiate dalla pandemia il governo ha stanziato 600 milioni di euro da ripartire

«I commercianti faticano a pagare la Tari quest'anno, l'impegno preso dal Consiglio comunale di Bergamo per la riduzione è un segnale molto positivo»: Oscar Fusini, direttore di Ascom Confcommercio Bergamo, commenta la decisione dell'assemblea cittadina che interesserà le attività rimaste chiuse durante i mesi di zona rossa e arancione, a causa delle restrizioni imposte dal Covid-19.

L'ordine del giorno, presentato dal consigliere leghista Alberto Ribolla durante la seduta di lunedì sera, ha raccolto i voti positivi di tutta l'aula a Palazzo Frizzoni. «La nostra città è già virtuosa per quanto riguarda l'impatto del costo della tassa sui rifiuti, ma in un anno di vuoto di liquidità è un'imposta che pesa tantissimo»: continua Fusini.

Bergamo, in una ricerca diffusa da Confcommercio, ha la tariffa più bassa a livello regionale nelle categorie alberghi con ristoranti, negozi non alimentari, ristoranti, bar, ortofrutta, fioristi e pizzerie al taglio, sale per fiere, esposizioni di mobili e autosaloni (7° su 11), supermercati e negozi di alimentari (8° su 11). Mentre l'incasso assoluto si attesta a 18,3 milioni di euro. «I commercianti non hanno prodotto rifiuti durante le chiusure. Già l'anno scorso il Comune aveva ridotto la parte variabile della Tari — continua Fusini — ci aspettiamo che la misura venga replicata almeno in modo analogo».

«È opportuno diminuire la quota, è un segnale concreto per le attività che hanno sofferto — spiega ancora Ribolla — compatibilmente con le disponibilità di bilancio e gli interventi che metterà in atto lo Stato». Le risorse dovrebbero arrivare proprio dal governo Draghi. Il decreto Sostegni bis, al vaglio del Consiglio dei ministri venerdì, infatti, stanziava un contributo di 600 milioni di euro per alleggerire la Tari alle utenze non domestiche: «Una volta interpretata la norma e individuata la platea di beneficiari — commenta il vicesindaco con delega al Bilancio, Sergio Gandi — ripartiremo le risorse».

D.Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COMPRIAMO ANTIQUARIATO

ACQUISTIAMO SINGOLI OGGETTI O INTERE EREDITÀ - SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA
 PAGAMENTI IMMEDIATI

DIPINTI ANTICHI E MODERNI, MOBILI, OGGETTISTICA DI ANTIQUARIATO,
 SCULTURE, BRONZI ANTICHI E MODERNI, ARREDAMENTO ANTICO DA GIARDINO,
 FONTANE IN MARMO E PIETRA, CAMINI IN MARMO E PIETRA,
 ANTIQUARIATO ORIENTALE, ARGENTERIA

La Pieve
 ANTICHITÀ

Via San Giovanni 120, Sabbio Chiese (BS)
 +39 335 6064771
 www.antichitalapieve.it
 info@antichitalapieve.it
 francotisi57@gmail.com



INVIARE UNA FOTOGRAFIA A
 francotisi57@gmail.com
 info@antichitalapieve.it